

Zeitschrift: The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK
Herausgeber: Federation of Swiss Societies in the United Kingdom
Band: - (1935)
Heft: 712

Artikel: Pagine di storia ticinese [to be continued]
Autor: Eusebio, E.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-692283>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 11.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

The Royal Jubilee.

The archives of the Swiss Church show that on Royal accessions and jubilees in the past an illuminated address of congratulations was usually forwarded to the Sovereign by the Swiss Colony in London. This custom has been followed on the occasion of the recent jubilee; an illuminated address was prepared by our artist countryman, Mr. Pierre Savoie and was handed to the private secretary of the Secretary for Home Affairs to be submitted to the King as a token of the Swiss Colony's admiration.

The text of the address is as follows:—

A SA MAJESTE GEORGE, CINQUIEME DU NOM, ROI DU ROYAUME-UNI DE GRANDE-BRETAGNE ET D'IRLANDE DU NORD ET DES TERRITOIRES BRITANNIQUES AU-DELA DES MERS, DEFENSEUR DE LA FOI, EMPEREUR DES INDES, ETC., ETC., ETC.

SIRE,

Dans l'allégresse générale au milieu de laquelle VOTRE MAJESTE s'apprête à célébrer le vingtième anniversaire de SON accession au Trône, nous venons, au nom de la Colonie Suisse de Londres, prier humblement VOTRE MAJESTE d'accepter l'hommage de nos félicitations.

Durant ce quart de siècle de SON glorieux Règne, VOTRE MAJESTE nous a permis de jouir de SA ROYALE protection et de la liberté la plus large. Nos coeurs LUI en sont à jamais remplis de reconnaissance.

SIRE,

Nous osons prier VOTRE MAJESTE de nous permettre de LUI offrir respectueusement l'assurance de notre profonde admiration et de joindre nos vœux à ceux de SON peuple en joie. Veuillez la Providence continuer à répandre ses bénédictions sur le Règne de VOTRE MAJESTE et LA prendre, ainsi que SON peuple, sans sa garde Divine.

This document is written by brush in sepia and gold on vellum, in capitals only; the initial capital A is superimposed on a panel of Edelweiss, beautifully designed and tinted; it is in perfect harmony with the simplicity and delicacy of the whole document; worthy of the art of Mr. Savoie and the feelings of sincere loyalty which the Swiss Colony entertains for His Majesty.

The document is signed by the Presidents and Leaders of the Churches, Societies and Institutions, twenty-one in all, representing the cultural and social activities of the Colony. It is to be regretted that owing to the writing by brush in colours the document does not photograph sufficiently well for the production of a clear *cliché*, so that it has been found impossible to reproduce a copy in this paper, but photographic enlargements have been taken and will be forwarded in due course to the organisations concerned for their archives.

PAGINE DI STORIA TICINESE.

By E. EUSEBIO.

(Continued).

D'un balzo portiamoci ai primi moti di libertà scoppiati nelle nostre vallate in sul finire del dodicesimo secolo dell'era cristiana. Benchè lontani e di apparante scopo politico, riesce difficile separare tali moti dalla tendenza, a quel tempo generale in Italia, verso una emancipazione dei servi della gleba, in seguito alla proclamazione del principio, da parte di Papa Alessandro III nel 1179, che in uno stato cristiano non vi debba più esistere servitù.

Anzitutto degno di particolare considerazione è il monumentale giuramento di Torre del febbraio 1182, in virtù del quale le genti di Blenio e Leventina s'impegnavano vicendevolmente a distruggere un castello che era stato eretto a Curterio, presso Torre, da un signorotto vassallo dell'Impero, e ad impedire la costruzione di qualsiasi altro, tanto in Blenio quanto in Leventina.

Nello stesso periodo cadono pure le lotte accanite fra il Sacro Romano Impero e gli Italiani, ovvero fra i famosi partiti dei Guelfi e Ghibellini, gli uni contrari all'Impero e favorevoli al Papato, e gli altri fedeli all'Imperatore. Dalla seconda metà del dodicesimo secolo la corona del Sacro Romano Impero era detenuta dalla Casa Sveva degli Hohenstaufen della quale dinastia era pure Federico I, detto Barbarossa. Questo monarca, abile quanto ambizioso, nell'intento di ridare prestigio alla causa imperiale, indusse i Comuni italiani alla guerra, ma subì una grave sconfitta nell'anno 1176 a Legnano. Nella primavera dello stesso anno il Barbarossa aveva richiesto rinforzi di truppe dalla Germania, indicando il Lucomagno quale valico più sicuro per giungere in Lombardia. Per incontrarli egli lasciò il resto del suo esercito nei dintorni di Pavia e con un piccolo seguito si diresse verso il Lucomagno. Dopo aver passato Biasca trovò la valle di Blenio bloccata dal castello di Serravalle. Gli occupanti resistettero eroicamente all'assedio, ma dovettero infine cedere alla forza maggiore, quando arrivarono sul posto le truppe fresche dal Nord.

SIMONE DE ORELLO.

Permettete che, passando un istante dal generale al particolare, vi presenti la simpatica figura di Simone de Orello di Locarno, che si acquistò fama quale valoroso condottiero d'uomini nel lungo periodo di lotte intestine fra i Comuni italiani nel tredicesimo secolo. Come era tornata alla fede dell'Imperatore e, d'un colpo, Federico II, come egli annunciava a suo figlio Corrado, si trovò così in possesso di una chiave per penetrare dalla Germania in Italia. Infatti Como dominava i valichi alpini che a suo piacere poteva chiudere mediante le due fortezze di Olegno e Bellinzona. Federico s'impadronì già nell'inverno del 1239 della Leventina e di Blenio, togliendole al Capitolo del Duomo di Milano ed unendolo direttamente all'Impero. Vedendosi minacciati e privati dai loro possedimenti alpini, il marchese Enrico di Sacco, Signore della Mesolcina, e Simone de Orello, Podestà di Biasca, si staccarono dalla causa imperiale e si volgono a Milano. Da questo momento, per un decennio, la pieve di Locarno forma uno Stato completamente in-

dependente sotto il de Orello, ancora giovane, col titolo di General Podestà e più tardi di Tenente Capitano.

Con un esercito comune, Simone de Orello ed il marchese di Sacco assediavano Bellinzona nel 1242, sconfiggono un esercito imperiale comasco venuto in soccorso e costringono il comune alla resa. Come conseguenza Blenio e Leventina ritornano a Milano. Simone oramai divenuto celebre in tutta l'Italia scende nel 1245 in Lombardia ed affronta il figlio prediletto di Federico II, re Enzo. Mentre l'Imperatore in persona cercava faticosamente di attraversare il medio Ticino con una forte colonna per marciare sopra Milano, re Enzo, alla testa di un altro esercito, attaccava dal lato opposto, ossia dall'Adda, per congiungersi poi col padre e dare il colpo di grazia alla forte città nemica. I milanesi gli mandarono incontro una compagnia di balestrieri genovesi con le milizie del quartiere di porta Orientale, e quelle della Martesana sotto il comando di Simone de Orello. Re Enzo riuscì nottetempo a passare inosservato l'Adda presso Cassano ponendo in grave pericolo l'esercito di Simone a Gorgonzola. Avanzando arditamente però Enzo cadde prigioniero del condottiero ticinese il quale l'aveva riconosciuto. Disarmato, lo fece trascinare su un campanile vicino e, ponendogli il dilemma della morte o della liberazione dei milanesi, Simone lo obbligò ad ordinare ai suoi ad alta voce la cessazione dell'attacco. Così il locarnese salvò Milano e fu ricompensato poi col titolo di "Capitano del Popolo." Però non sempre gli arrise la fortuna sui campi di battaglia. Nel 1263 il Podestà di Como, Filippo Torriani, con 600 cavalli e molti fanti, affrontava un esercito milanese comandato da Corrado da Venosta e da Simone de Orello. I milanesi ebbero la peggio: il locarnese, suo figlio Guidotto e Romero da Locarno, cacciati ed inseguiti, vennero raggiunti al valico della Tresa da Lanfranco Durro e tradotti al Castello di Pessano presso Gorgonzola dove furono rinchiusi entro una gabbia di ferro come delle bestie feroci. Fuggirono in seguito, ma vennero ricattati e Simone visse per ben dodici anni in quel carcere. Rilasciato libero in cambio di Accursio Cutica, egli prese ben presto le sue vendette. Tornò militare con Ottone Visconti e con diversi fatti d'arme pose in angustia i Torriani, i quali con un esercito gli mossero contro: il locarnese però li sorprese presso Desio nel gennaio del 1277. Li sconfisse, e fece rinchiusere i capi in gabbie di ferro sospese alle mura esterne del castello Baradello sovrastante Como. Tale era il costume dei tempi e la ferocia delle lotte intestine.

RIVOLTA NELLA LEVENTINA.

Ritorniamo ai moti di libertà nelle nostre terre. Quando le genti d'oltralpe stavano ancora segretamente congiurando per liberarsi dai despoti che li tiranneggiavano, già scoppiava nella Leventina una rivolta capitanata da Alberto Cerro. Cerro era stato aiutato e incoraggiato da gente d'Uri, d'Orsera e del Vallese; forse le stesse che avevano combattuto sotto Simone de Orello, tedeschi e montanari delle nostre valli. I rivoltosi resistettero per circa sei mesi, ma furono sopraffatti dalla soldatesca di Ottone Visconti. Due anni dopo Biasca costringe il proprio Podestà a firmare una carta — in certo qual senso simile alla Magna Charta dei Baroni di Re Giovanni d'Inghilterra

Tel. MUSEUM 3762.

O. BARTHOLDI

Delicatessen Shop & Restaurant,

Schweizer Wursterei.

4, Charlotte Street, Rathbone Place,
Oxford Street.

All kinds of Sausages, viz.: St. Galler Schübli-
Bratwurst, Cervelats, Wienerli, Frankfurter, etc.,
etc. All kinds of Aufschnitt.—Made daily on
own premises.

Importer of all kinds of Swiss Cheeses, viz.:
Gruyere, Emmentaler, Tilsiter, Appenzeller,
Glärner Zieger, Cream Cheese, etc.

SCHWEINSRIPLI a Speciality.

Phone & Mail Orders Attended to Carefully & Promptly.

Daily deliveries within four miles.

W. WETTER

Wine Importer.

67, GRAFTON STREET, FITZROY SQ., W.1

BOTTLED IN SWITZERLAND.

	Per Doz.	24/2				Per Doz.
Clos du Mont Valais			Dezaley	...	...	59/-
Fendant	...	55/-	61/-	Dôle Red	Valais de	
White Neuchâtel	...	53/-	59/-	Sion	...	60/-
Red Neuchâtel	...	57/-	—			

As supplied to the Swiss Clubs, Swiss Hotels and
Restaurants and the Catering Dept. of the London
Zoological Society, Regents Park & Whipsnade.

Nett Cash. Carriage paid for London.

COUNTRY ORDERS MUST BE PREPAID.

ALL ORDERS EXECUTED IMMEDIATELY.

Diviani Restaurant

(A. Eusebio)

122/3 NEWGATE STREET
LONDON, E.C.1.

BEST
CONTINENTAL CUISINE

The Rendez-vous of Swiss Citymen

THE FLORAL HOUSE

Proprietor: JEAN SCHEUERMEIER, (Swiss).

24, HANWAY STREET, W.1.

(Back of FRASCATI'S FLORAL RESTAURANT) Tel.: MUSEUM 8111.

Floral Decorations.

Let the Floral House attend to your

Orders of all descriptions.

We will execute them with

Efficiency and taste.

Reliability our Motto and your

Satisfaction our aim.

BALLY SHOES

Can be obtained at

THE LONDON SHOE CO. LTD.

LADIES: { 260 REGENT STREET, W.1
21-22 SLOANE STREET, S.W.1
from 21/- 116-117 NEW BOND ST., W.1
GENTLEMEN: { 116-117 NEW BOND ST., W.1
from 38/6 21-22 SLOANE STREET, S.W.1

ADVERTISEMENTS

for any SWISS NEWSPAPERS
accepted at USUAL RATES.

CITY 3310.

SWISS PUBLICITY OFFICE

(J. J. Pfändler, Swiss etc.)

24, QUEEN VICTORIA ST., LONDON, E.C.4.

— nella quale sono bene definiti e i doveri e i diritti della carica di Podestà. Verso la metà del quattordicesimo secolo, Galeazzo Visconti, tolse Blenio col Castello di Serravalle, all'Oleggianno e ne investì i De Popoli di Bologna, i quali mandavano qualcuno del loro casato a governare la valle, fra cui un Taddeolo che la resse con mezzi tirannici. Tale secondo la leggenda sarebbe stata la causa della uccisione, a furore di popolo, di questo balivo in una sommossa avvenuta nel 1403 e della distruzione del castello.

GLI SVIZZERI NEL TICINO.

Come sul versante settentrionale del Gottardo sorse il primo nucleo della Confederazione Svizzera, vediamo subito i Confederati e innanzitutto Lucerna, occuparsi direttamente del passo del San Gottardo. In un trattato del 1309 Guido della Torre, signore di Milano, e la corporazione dei mercanti della stessa città dichiaravano ai cittadini di Lucerna, in un litigio circa le merci di due negozianti di Monza trattenute a Lucerna, pare a titolo di rappresaglia per danneggiamenti patiti, che se alcuno ancora li danneggiasse egli, Guido, li avrebbe indennizzati, e che qualora non l'avesse fatto, permetteva loro di aiutarsi da sé. I padri della Patria non erano gente da tenere in conto di semplice frase questa concessione di autodifesa e col pretesto delle continue vessazioni nelle loro comunicazioni coi mercati della Lombardia, inorgoglit anche dalle recenti vittorie sull'Austria, colsero la prima occasione per scendere a devastare la Leventina, avendo di mira il possesso di Bellinzona, chiave dei passi alpini. La loro calata fu bruscamente interrotta a Giornico da Franchino Rusca, accorso da Como. Questi, benché vittorioso con le armi, si è lasciato battere dagli astuti montanari sul terreno diplomatico, quando venne a concludere la pace, dato che la concessione di non mantenere soldati nei pressi del Gottardo metteva la Leventina in completa balia degli invasori. Infatti Svizzeri e Lucernesi scendono ancora una volta nelle valli ticinesi e riescono ad ottenere che i tre conti di Sacco cedano loro Bellinzona per 2,400 fiorini d'oro; prezzo, converrete, derisorio.

LA BATTAGLIA DI ARBEDO.

Alla morte del potentissimo Gian Galeazzo Visconti nel 1402 il Ducato di Milano era andato in isfacelo. Gli Svizzeri approfittando del disordine, accolgono sotto una specie di protettorato le Valli Leventina, Maggia, Verzasca e Ossola. Ciò non poteva gradire ai Milanesi, i quali decisero di riassumere i loro diritti con la forza, il che avvenne con la battaglia di Arbedo, il più grande scontro d'armi che abbia mai avuto luogo su suolo ticinese. Questa battaglia venne combattuta il 20 giugno 1422 tra Svizzeri e Milanesi per il possesso di Bellinzona: vi presero parte le truppe d'Uri, Unterwalden, Lucerna, Zugo e Leventina. Pugnarono valorosamente ma gli Svizzeri furono costretti a battere in ritirata. Gli storici milanesi della epoca elogiarono il valore dei Confederati. L'esercito ducale era comandato dal Conte di Carmagnola, da Angelo della Pergola, da Zenone d'Istria (probabilmente caduto nella battaglia) e da Piacentino di Brescia. Le truppe confederate consistevano di circa 4000 uomini, mentre l'esercito milanese contava oltre 12000 fanti, ossia il fiore della soldatesca d'avventura dell'epoca, abilmente guidata. Teatro della battaglia fu la pianura fuori delle mura settentrionali di Bellinzona presso la chiesa di San Paolo (da quel tempo conosciuta popolarmente come Chiesa Rossa). Il combattimento durò dall'alba al tramonto. Dai cinquecento agli ottocento confederati caddero, compresi Leventinesi: un centinaio pare sia stato fatto prigioniero con alla testa lo scoltetto lucernese Walker e l'ex Landamano d'Uri, Pietro di Utzingen. Sino allora gli svizzeri non avevano mai subito un disastro simile e per la prima volta da lungo tempo abbandonarono precipitosamente il campo di battaglia assai malconci e feriti, senza consacrarvi i tre giorni di rito per sotterrare i loro morti. In conseguenza di questa sconfitta, tutto il Ticino sino ai confini alpini, ripassava sotto il dominio dei Visconti, i quali non mancarono di fortificare le vie d'invasione, in modo speciale la Leventina.

LA BATTAGLIA DI GIORNICO.

Stanchi dei continui attacchi urani e confederati e della persistente ostilità dei Leventinesi, i duchi di Milano nel 1477 cedevano definitivamente ad Uri la Leventina, sino al confine del Brenno, detto allora Biaschina. Rimaneva ancora da regolare la questione della sudditanza al Capitolo del Duomo di Milano, come dalla donazione di Atto, del 948, la quale vietava ogni cessione. Dovendosi dipendere dalla Santa Sede le cose andavano per le lunghe, così che i Leventinesi si trovavano pur sempre nell'incertezza a chi sottostare, e erano dubbiosi altresì circa il pagamento dei relativi tributi in seguito al passaggio da uno Stato all'altro entro così breve tempo. Inoltre dato il povero territorio con alle spalle le Alpi, attraverso le quali erano difficili gli approvvigionamenti, e lo sbocco della valle chiuso dal nuovo confine politico doganale, non era stato convenientemente regolato il modo in cui la Leventina potesse vivere stroncata dal rimanente Ticino. In quel tempo le valli superiori si nutrivano specialmente dal frutto del castagno.

BRENT BRIDGE HOTEL

GOLDERS GREEN ROAD, N.W.4.

Telephone: HENDON 8171.

LUNCHEON 2/6 : TEAS on the lawn 1/6 : DINNER 4/-

SATURDAYS - - - DINNER & DANCE 5/-

Evening Dress not essential during July and August.

DANCING ONLY 3/-

The lovely Ballroom can be reserved at reasonable charges for all sorts of Public and Private Functions, Dances, Wedding Receptions. For terms and vacant dates please apply Manager.

Brent Bridge Brasserie

POPULAR A LA CARTE RESTAURANT

Munich and Pilsner Lager Beer on draught.

Bass Ale in bottles.

Large Selection of carefully chosen Wines and Spirits. Tea, Coffee, Chocolate, Ices, Minerals.

Table d'hôte Luncheon at 2/- served from 12 to 3 p.m. in the Brasserie.

Music every evening, 8 to 11-30.

An Orchestral Concert is held every Sunday in the Brasserie from 7 to 11 p.m.

APPENRODT'S

Continental Delicatessen Stores

5, GOLDERS GREEN ROAD (Opposite Golders Green Station).

Telephone: Speedwell 1746.

AND

The Brent Bridge Wine Stores

Telephone: Hendon 8473.

(adjoining the Brent Bridge Brasserie)

are two shops that must appeal to every connoisseur of what is good in the way of eatables and drinkables. There are lots of tasty table delicacies that make a welcome change from the every day Menu.

SAUSAGES of every conceivable variety — of the most exceptional quality.

Cold Meats, Salads, Pickled and Smoked Fish, &c.

The Branch at 5, Golders Green Road, is open after the Theatre, and all day Sunday, for light Refreshments, Tea, Coffee, Ices, &c.



WORLD'S RECORD SALE
88,000,000 GALLONS

Sole Concessionaires for Gt. Britain and Export

OBTAINABLE FROM ALL LEADING
BEER MERCHANTS, STORES, ETC

JOHN C. NUSSLE & CO., LTD. 8, CROSS LANE, LONDON, E.C. 3.

Telephone: Mansion House 9378 (2 lines)

non essendo ancora conosciuta la patata e poiché nell'alta Leventina non cresce il castagno i Leventinesi avevano acquistato dei diritti sulle selve castanili nella Riviera, a Itragna, Lodrino e Claro, facente ancora parte del Ducato di Milano. Nacquero delle difficoltà per recarsi a raccogliere le castagne e per trasportarle nella valle e le relazioni tra le popolazioni, già poco amichevoli, si inasprirono crudelmente. I Leventinesi vantavano altresì diritti d'alpeggio nella Lavizzarra, in Blenio e su quel di Disentis e, per accedervi e ritornare, dovevano passare coi loro armenti e coi latticini sul territorio del Ducato. Il Duca poi spinto da parti interessate, annullava verso la fine del 1478 la vendita di Campolatorba che poneva i Leventinesi e gli Urani in possesso delle sorgenti della Maggia, apprendo così ad essi la via di Locarno senza dover affrontare le fortificazioni di Bellinzona. Egli offriva però di rimborsare il prezzo della vendita versato dai Leventinesi. Appena giunta in Leventina la notizia che il Duca aveva annullato la vendita e nell'imminenza dell'inverno che avrebbe impedito l'accesso agli alpi per ritirarne i latticini, frutto della stagione, e davanti al pericolo della fame, mancando le castagne e gli altri alimenti che i paesi alpestri devono ricavare dalla pianura, i Leventinesi impugnarono le armi e scesero sino ad Itragna e Biasca, sotto la guida dal capitano urano, Andrea Beroldingen. Ad essi si unirono i Bleniesi, seguirono poscia bande di avventurieri, gli Urani ed i contingenti dei vari Cantoni colle truppe e cogli stessi capitani che avevano vinta la guerra contro Carlo il Temerario. Bellinzona venne assediata dopo aperta una breccia nella murata. Milano prepara intanto il suo esercito alla riscossa che raccoglie a Varese, poscia occupato Luino, Locarno, Domodossola, Chiavenna e il Jorio, ed avanzando per il Ceneri, minaccia di prendere Bellinzona a tanaglia. Gli Svizzeri levano allora frettolosamente il campo, lo incendiano e si rifugiano oltre il Gottardo lasciando in Leventina meno di duecento uomini. Contro la volontà dell'esercito milanese e specialmente dei suoi condottieri, il consiglio ducale decide l'avanzata nella Leventina. La neve era alta su tutte le vie e l'inverno rigido. In due colonne l'esercito milanese marciando sulle rive del Ticino, occupa Biasca per poi convergere da Pollegio sopra Giornico. In aiuto dei confederati accorsero quattrocento Leventinesi, comandati dal Capitano Carlo Francesco Stanga. I milanesi s'avanzavano faticosamente lungo la valle, allorché gli Svizzeri che occupavano le alture, fecero rotolare sopra di essi enormi blocchi di pietra che gettarono il disordine fra le file; poi precipitatisi sul nemico, lo misero in rotta e lo incalzarono fino a Biasca. Questo combattimento detto anche "dei sassi grossi" costò ai Confederati appena una dozzina di uomini. Al momento della conclusione della pace, i Milanesi dovettero pagare agli Svizzeri una forte indennità e confermare al cantone d'Uri il possesso della Leventina, mentre gli Svizzeri restituirono a Milano Blenio e Biasca che avevano occupato.

(To be continued).

TO ALL SWISS
& THEIR FRIENDS
IN N.W. LONDON

FAIRLY'S

Ernest Fehrlin (Swiss). CONFECTIONERS

38, Vivian Avenue

Hendon Central. (100 yds. from Station)

Tel. HENDON 2811.

Pâtisseries

Chocolats

Tea-room

Glaces

ANNOUNCING THE OPENING OF AN EXHIBITION AND SALE

of beautiful Stained glass belonging to four centuries, consisting mostly of English panels from York Minster, All Saints York, Canterbury, Oxford, Kettleton, Salisbury, etc., etc. French glass from Rouen, Evreux, Chartres, Saint Denis, Beauvais, etc., etc., also Flemish, Italian Hungarian and Swiss glass.

ALFRED WERCK,

Artist and Expert in Stained glass, Mardley Hill, Welwyn (Herts) (formerly Appraiser at the American Art Galleries, Madison Avenue, and 57th Street, New York City). Situated on the Great North Road, (Route No. 1) 26 miles from London, and at Castle Rapperswil (Switzerland).

The Exhibition is open from Monday, June 3rd to and inclusive Saturday, July 27th, 1935. Sundays and Holidays included.

How to get there:

Take Green Line Bus to Mardley Hill (Top) Welwyn from Kings Cross (Baldock Line, every hour).

or Green Line Bus to Mardley Hill (Top) Welwyn from Polytechnic (Regent Street) or Baker Street (Dorking-Hitchin Line) every hour. (One hour's beautiful run — 3/6 return).

Come and see the Royal procession!

A Masterpiece.

HOTELS UNDER SWISS MANAGEMENT

YOU KNOW HOW PEOPLE WILL GREET YOU WITH

"Isn't it a lovely day?" or "Turned rather colder, I think." ... Well, here at the **Plaza** we are greeted each morning with three stock remarks ... Naturally, we are rather glad to keep hearing them. The first, "What a marvellously central spot this is." The second, "How amazingly quiet at night it is here — might be in the country." The third, "What lovely modern bedrooms you have." Come and stay at the **Plaza** next time you are in London. Quite unconsciously you will probably be voicing the same remarks.

THE PLAZA HOTEL.

St. Martin's Street, LEICESTER SQUARE, W.C.2. Single room from 10s. 6d. per night. Double room from 19s. per night, inclusive of breakfast and bath. 100 rooms, fully licensed. Phone Whitehall 8641. Telegrams: Heartwest, London. Your inquiry and your visit under the personal direction of J. Jenny, Manager.

S. DEVON, DARTMOOR HOTEL, BOVEY TRACEY. Ideal sit., sea and moors. Golf, riding, fishing locally; excellent cuisine; h. and c. running water. Under personal supervision of propr. Jacques Dubs. Phone: Bovey Tracey 11.

ST. PETER PORT, GUERNSEY, C.I. Hotel de Normandie. May to September, from £4:4:0 — £5:5:0 per week. 30 bedrooms, large grounds, fully licensed. Proprietors, Mr. and Mrs. A. L. Isler.

"**GREAT YARMOUTH.**" The "Royal" Hotel 100 Bedrooms, running hot and cold water in all rooms. Swiss cuisine — tea and dinner dances every day. From £3 13s. 6d. per week. Special discount for readers of this advertisement. Please ring Yarmouth 26, or write A. Widmer, Manager, (Late Assistant Manager of the "Carlton" London).

BEXHILL-ON-SEA. Hotel Geneva. Excellent position on sea front. Central heating, running h. and c. water in all rooms. Swiss cuisine. Personal supervision of resident proprietor. Terms 3 to 5 gns. Tel: Bexhill 187. Telegr: Geneva, Bexhill. Apply for tariff. M. & J. Heinen.

MISCELLANEOUS ADVERTISEMENTS

Not exceeding 3 lines:—Per insertion 2/6; three insertions 5/- Postage extra on replies addressed c/o Swiss Observer.

BOARD RESIDENCE. Direct Line City and West-end. 1 min. bus Chalk Farm. Continental cooking. Large garden, Piano, Phone, Sunny rooms, some with running water. Moderate Terms. Enquire: H. Simmen, 17, Fellows Road, N.W.3. (Tel. Primrose 3181).

WANTED Swiss Lady and Gent for dancing and yodelling, also Swiss speciality Act for cabaret. write Box No. 2, c/o Swiss Observer, 23, Leonard Street, E.C.2.

FORTHCOMING EVENTS.

Friday, June 21st, at 7.30 p.m. — Nouvelle Société Helvétique — Supper (3/-) — M. V. P. Ceresole will initiate the discussion on Swiss Traffic Problems, at the "Foyer Suisse," 15, Upper Bedford Place, W.C.1.

Thursday, June 27th, from 7—10.30 p.m. (Tea from 6 o'clock, buffet from 8—9 o'clock) Fête Suisse — at Central Hall, Westminster. (opposite Westminster Abbey).

Tuesday, July 2nd, at 7.30 sharp — City Swiss Club — Réunion d'été — at Brent Bridge Hotel, Hendon.

Wednesday, July 3rd, at 7.30 p.m. — Société de Secours Mutuels — Monthly Meeting — at 74, Charlotte Street, W.1.

SWISS BANK CORPORATION,

(A Company limited by Shares incorporated in Switzerland)

99, GRESHAM STREET, E.C.2.

and 11c, REGENT STREET, S.W. 1.

Capital Paid up £6,400,000

Reserves - - £1,560,000

Deposits - - £39,000,000

All Descriptions of Banking and Foreign Exchange Business Transacted

: : Correspondents in all : :
: : parts of the World. : :

INTERLAKEN

The Alpine Wonderland

is enjoyable from April to October. Swimming Pool Tennis — Excursions in the Alps and on the Lakes — Great Variety of lovely walks — Kursaal — Dancing

The Carlton Hotel. - Hotel du Lac

Pension from 13 frs. Pension from 12.50 frs.

These two first class hotels are outstanding for an atmosphere of home and all modern comfort. Quiet Position. Main Promenade. Near Station Interlaken-OST. Grand Garage. Garden.

Please apply to the Proprietor W. HOFMANN

GOOD TAILORING —

— always scores.



Better fit, better cloth and better workmanship mean better value for your money.

Suits from 3½ Gns. to 8 Gns., but you get value for every penny you pay. Mr. Pritchett is well-known to the Swiss Colony. Ask to see him, A SPECIAL DEPARTMENT FOR HOTEL UNIFORMS. Compare our prices.

W. PRITCHETT

183 & 184, TOTTENHAM COURT ROAD, W.1.

2 mins. from Swiss Mercantile School.

Divine Services.

EGLISE SUISSE (1762).

(Langue française).

79, Endell Street, Shaftesbury Avenue, W.C.2.

(Near New Oxford Street).

Dimanche 16 juin 11h. — Dimanche des Mères, M. le Pasteur Emery.

7h. — Prédication, M. R. Hoffmann-de Visme.

Dimanche 23 juin — Hospital Sunday. Collecte en faveur des hôpitaux.

SCHWEIZERKIRCHE

(Deutschsprachige Gemeinde).

St. Anne's Church, 9, Gresham Street, E.C.2.

(near General Post Office.)

Sonntag Trinitatis, den 16. Juni 1935.

11 Uhr morgens, Gottesdienst und Sonntagsschule.

7 Uhr abends, Gottesdienst.

8 Uhr, Chorpöbe.

CONFIRMATION.

Confirmiert wurden: Doreen Hammer, Betty Francis Doluchanz und Joan Doluchanz.

Hospital-Sunday, den 23. Juni 1935. Collecte zugunsten der Spitäler in London.

Printed for the Proprietors, by THE FREDERICK PRINTING CO. LTD., at 23, Leonard Street, London, E.C.2.